

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Oddo Biasini

Milano, 27 gennaio 1978

Onorevole Segretario,

La ringrazio molto per i testi che ha avuto la cortesia di inviarmi con la Sua lettera dell'11 dicembre e per le Sue parole di simpatia. Mi consenta tuttavia di dirLe che tocca a me esprimere al Pri, a Lei e al Presidente La Malfa il sentimento della più profonda riconoscenza ed ammirazione dei federalisti per quanto il partito ha fatto nei giorni drammatici tra il 5 e il 12 dicembre.

Noi federalisti abbiamo ancora una preoccupazione circa la legge elettorale per l'elezione europea. È vero che, a quanto sappiamo, c'è un accordo fra i partiti per la sua adozione tempestiva, ma quando si legge, come capita in questi giorni, che si pensa ancora ad emendamenti e quindi ad un ritorno al Senato; e quando

si tiene presente che tutto ciò accade mentre si può aprire una crisi di governo con il rischio anche di elezioni anticipate, si può ancora aver paura. In effetti i dirigenti federalisti degli altri paesi continuano a chiederci assicurazioni, e ci ricordano che Giscard d'Estaing ha detto formalmente che se un paese non fa l'elezione non si potrebbe farla nemmeno negli altri.

Il rischio che succeda un disastro così grosso è forse piccolo, ma in Italia può succedere di tutto. Questo rischio certamente potrebbe essere scongiurato con un'opera di strettissima vigilanza in Parlamento, forse con un'adozione della legge prima della riunione del Comitato centrale del Psi. A noi pare che solo il Pri abbia la forza morale e la forza europea per esercitare quest'azione di vigilanza.

Per queste ragioni mi sono permesso di sottoporre alla Sua attenzione questo problema. La ringrazio ancora e Le rinnovo i sensi della mia sincera amicizia e della mia profonda stima

Mario Albertini